

# I giordani salutano come eroe l'uomo che ha ucciso i coloni al valico di Allenby

ei [electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/tamara-nassar/jordanians-hail-hero-man-who-killed-settlers-allenby-crossing](https://electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/tamara-nassar/jordanians-hail-hero-man-who-killed-settlers-allenby-crossing)

Tamara Nassar 10 settembre 2024



Maher Thiab Hussein al-Jazi, 39 anni, ha prestato servizio nell'esercito giordano per 20 anni e si è ritirato con il grado di primo agente. (Archivio di famiglia tramite [Ziber](#) )

La tenda delle condoglianze per Maher Thiab Hussein al-Jazi difficilmente poteva contenere il numero di persone accorse per rendere omaggio alla sua famiglia.

"Tutti sono venuti a congratularsi con noi", ha detto suo cugino Sheikh Habis al-Jazi al funerale dell'autista di camion giordano che ha sparato mortalmente a tre israeliani al ponte di Allenby tra la Giordania e la Cisgiordania occupata l'8 settembre, ed è stato ucciso a sua volta dalle guardie israeliane.

"Qualsiasi uomo impazzirebbe a causa dei massacri sionisti, soprattutto contro i bambini, non hanno risparmiato una pietra, un albero, un bambino o una donna", ha detto ad Al Jazeera.

"Sono fortunato e orgoglioso di aver cresciuto un eroe e un cucciolo di leone", ha detto Thiab al-Jazi, il padre del giordano che ha sparato.

Ha descritto le azioni del figlio come una “difesa della Palestina e delle nazioni arabe e musulmane”.

Ha affermato che aver assistito ai massacri di Israele a Gaza e in Cisgiordania ha motivato suo figlio a "prendere la pistola e portare a termine questa missione di martirio".

Questo incidente mortale sta mettendo in imbarazzo il governo della Giordania, che durante tutto il genocidio israeliano a Gaza ha camminato sul filo del rasoio, da un lato, cercando di accontentare la schiacciante opposizione pubblica e parlamentare alla normalizzazione dei rapporti con Israele, e dall'altro consolidando la posizione della monarchia all'interno dell'impero statunitense.

Evidenzia inoltre la frattura tra una popolazione che vede in modo schiacciante Israele come un nemico e una minaccia mortale per la regione, e uno Stato che mantiene il suo status di cliente degli Stati Uniti e di fatto alleato di Israele.

Amman non ha certamente soddisfatto Tel Aviv diffondendo quella che *il Times of Israel* ha definito una condanna “tardiva” e “tiepida” dell’attacco.

Ma il governo giordano non può unirsi ai giordani nel rendere omaggio all'uomo che ha compiuto questo gesto.

## **Sparatoria ad Allenby**

---

Maher Thiab Hussein al-Jazi è arrivato domenica mattina a bordo di un camion nell'area di controllo merci sul lato della Cisgiordania occupata del ponte di Allenby e ha aperto il fuoco con una pistola contro gli israeliani che controllavano il valico.

Yohanan Schuri, Yuri Birenbaum e Adrian Marcelo Podzamczner sono morti per le ferite. Tutti e tre vivevano in insediamenti illegali riservati agli ebrei nella Cisgiordania occupata.

I tre coloni erano impiegati come carrellisti presso l'Autorità aeroportuale israeliana, un dipartimento del Ministero dei trasporti israeliano che gestisce gli attraversamenti terrestri.

Israele li considera civili, nonostante facessero parte integrante di un'occupazione militare che la Corte internazionale di giustizia ha recentemente dichiarato intrinsecamente illegale.

Le guardie di sicurezza israeliane hanno sparato e ucciso al-Jazi sul posto.

Le riprese circolate sui social media, girate da qualcuno da un veicolo vicino dietro una recinzione, mostrano il corpo senza vita di al-Jazi. Un uomo con una pistola si avvicina quindi al corpo e spara ad al-Jazi alla testa a bruciapelo, nonostante sia già inabile.

Israele sta trattenendo il suo corpo.

Si è trattato del primo attacco armato mortale da parte di un cittadino giordano contro personale israeliano dall'inizio del genocidio dei palestinesi a Gaza da parte di Israele.

*L'agenzia di stampa Shehab ha riferito che Giordania e Israele hanno sventato oltre 70 operazioni pianificate dai giordani negli ultimi mesi, citando una fonte giordana anonima. Tuttavia, avevano deciso congiuntamente di non divulgare pubblicamente queste retate, ha affermato la fonte.*

## **Interrogare i giordani**

---

I filmati diffusi dai media israeliani mostrano le forze di occupazione israeliane che scortano decine di camionisti giordani arrestati dopo l'incidente. Gli autisti, vestiti con giubbotti ad alta visibilità, vengono visti marciare con le mani dietro la testa:

Le autorità israeliane “li hanno costretti a dormire a pancia in giù per terra, li hanno presi a calci e insultati e hanno costretto almeno tre di loro a spogliarsi completamente”, ha riferito la pubblicazione indipendente giordana 7iber dopo aver parlato con uno degli autisti.

Per circa 90 minuti, gli autisti dei camion giordani sono stati interrogati in merito all'attacco.

Dopo l'incidente, Israele ha chiuso tutti i valichi di frontiera con la Giordania.

Il ponte Allenby, chiamato in Giordania anche ponte Re Hussein o attraversamento di Karameh, si trova a nord del Mar Morto.

È l'unico punto di attraversamento ufficiale tra la Giordania e la Cisgiordania occupata, sia per le merci che per le persone. È la via principale per milioni di palestinesi che viaggiano all'estero.

Un secondo attraversamento a nord, il ponte Sheikh Hussein, collega la Giordania allo Stato israeliano direttamente, non attraverso la Cisgiordania occupata.

## “Un eroe”

---

Al-Jazi, 39 anni, era originario del distretto di al-Husseiniya, nel governatorato di Maan, nella parte meridionale della Giordania, in povertà.

Aveva prestato servizio nell'esercito giordano per 20 anni prima di ritirarsi con il grado di primo sottufficiale due anni fa, ha riferito *Tiber*. Ha poi lavorato nella polizia militare reale del paese, con un breve periodo nel dipartimento di sicurezza dell'ambasciata giordana a Washington, DC.

La pistola che ha utilizzato era un'arma personale e autorizzata che aveva acquistato verso la fine del servizio militare e che deteneva da anni, ha raccontato la sua famiglia a *Tiber*.

Mentre i media ebraici speculavano sulle motivazioni o sui possibili sostenitori dell'attacco, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha definito al-Jazi "un terrorista abominevole" e ha fatto riferimento a quella che ha definito "un'ideologia omicida guidata dall'asse del male iraniano".

Ma la famiglia di al-Jazi è stata coerente nell'affermare che egli ha agito da solo e in reazione al massacro dei palestinesi da parte di Israele.

Hanno affermato di non essere stati a conoscenza dell'intenzione di al-Jazi di portare a termine l'attacco e che sua moglie ha scoperto che era lui l'ideatore dell'operazione solo quando è circolata la foto del passaporto del marito, ha riferito *Tiber*.

La tribù Huwaitat, a cui appartiene al-Jazi, ritiene Netanyahu responsabile dell'incidente.

Ciò che è accaduto è “il risultato degli atti satanici e dei massacri” che Israele sta portando avanti contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata e a Gaza, “che sono inaccettabili per qualsiasi essere umano e inimmaginabili per qualsiasi mente”, ha affermato la tribù in una dichiarazione.

“La piena responsabilità di quanto accaduto ricade su Netanyahu, che è il primo e l'ultimo responsabile di quanto accaduto”.

La tribù ha sottolineato che “il sangue del nostro figlio martirizzato non è più prezioso del sangue del nostro popolo palestinese”.

Il capo della famiglia al-Fayez, una famiglia importante con stretti legami con lo Stato e a capo del più grande clan giordano, Bani Sakher, ha accolto con favore l'operazione di al-Jazi e lo ha definito un eroe.

Questa era l'opinione diffusa tra i giordani, che celebravano l'operazione come un giustificabile atto di resistenza a un occupante coloniale e a un nemico regionale che commetteva un massacro incessante contro i palestinesi nella Striscia di Gaza.



È anche visto come significativo che al-Jazi provenga da una famiglia tribale giordana, e non dalla grande popolazione di origine palestinese del paese. Questo fatto è visto come un consolidamento della causa palestinese come una causa che unisce i giordani di ogni estrazione.

## **Accolto dalla resistenza palestinese**

---

Le organizzazioni della resistenza armata palestinese hanno accolto con favore l'attacco di al-Jazi.

"La pistola dell'eroe giordano nel sostenere la nostra al-Aqsa e il nostro popolo è stata più efficace di enormi eserciti e di un arsenale militare ammassato", ha affermato Abu Obeida, portavoce pseudonimo delle Brigate Qassam, l'ala militare di Hamas.

La monarchia giordana, sostenuta dagli Stati Uniti, ha adottato misure diplomatiche per protestare contro la guerra genocida di Israele contro Gaza, tra cui spingere affinché il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite emani risoluzioni per un cessate il fuoco.

Ma in ultima analisi la Giordania resta parte integrante dell'egemonia statunitense nella regione.

La Giordania ha gestito attentamente il suo sostegno diplomatico e umanitario ai palestinesi nel tentativo di placare la sua popolazione, evitando al contempo qualsiasi azione che potesse irritare il suo principale protettore, gli Stati Uniti.

Per mesi la Giordania ha facilitato lanci di cibo su Gaza, ampiamente pubblicizzati ma in gran parte simbolici.

Questi lanci aerei non fanno quasi nulla per alleviare la sistematica e intenzionale campagna di carestia portata avanti da Israele, appoggiato dai suoi alleati americani ed europei.

I lanci aerei facilitati dalla Giordania hanno anche fornito copertura alle pubbliche relazioni dei paesi direttamente coinvolti nel genocidio dei palestinesi di Gaza da parte di Israele, mentre Israele continuava a perpetrare un massacro dopo l'altro contro i palestinesi affamati in attesa dei camion della farina.

Nel primo mese del genocidio israeliano a Gaza, gli Stati Uniti hanno schierato ulteriori forze militari sul suolo giordano nell'ambito di un rafforzamento militare ordinato dal presidente Joe Biden.

Questa ricostituzione venne sfruttata ad aprile, quando la Giordania si unì all'azione militare di Stati Uniti, Regno Unito e Germania per proteggere Israele durante la rappresaglia dell'Iran in seguito al bombardamento del consolato iraniano a Damasco all'inizio di quel mese.

"La stretta cooperazione di intelligence tra Israele e Giordania è forse l'unico ambito che non si è eroso a causa della guerra a Gaza, e potrebbe garantire un'indagine rapida ed efficiente", ha osservato l'analista del quotidiano Haaretz di Tel Aviv Zvi Bar'el dopo l'operazione di al-Jazi.

Tuttavia, finché Israele non porrà fine al genocidio sostenuto dagli americani, la sorveglianza e la repressione potrebbero non essere sufficienti a contenere i sentimenti della popolazione in Giordania.